

Prefazione

Nel leggere il lavoro del prof. Maniero ho incontrato l'idea condivisa di un percorso educativo desiderato o "sognato". Una modalità pedagogica cioè in grado di interessare i giovani, di far scattare la scintilla del sapere, che possa assicurare a tutti, anche differenziando gli obiettivi, le competenze di base e quelle di cittadinanza, che renda un piano di studio più flessibile, praticabile e formativo.

Un percorso educativo che deve essere ripensato, riconfigurato soprattutto dopo quello che si è vissuto negli ultimi anni. Avere in definitiva come educatori la capacità di cambiare, come scrive l'autore, di esplorare nuove possibilità didattiche e organizzative, di essere creativi, aperti mentalmente, di uscire da schemi consolidati e quindi di avere un grande coraggio. Per questo è necessario sbagliare e riprovare, fare rete e rimanere aperti a nuovi stimoli e collaborazioni; bisogna mettersi in relazione gli uni con gli altri per trovare nuove idee!

Maniero nel suo lavoro evidenzia la necessità di sostenere sia la flessibilità operativa, il ripensare alla didattica, alla valutazione, sia la flessibilità strategica ovvero la capacità di variare rapidamente priorità, modelli ed ambiti operativi.

La capacità di ripensare alla didattica è piena di potenzialità: è una delle capacità chiave di una metodologia innovativa.

Da qui il compito educativo si esprime come impegno a far prendere coscienza del proprio essere nel mondo come soggetto pensante, creativo, critico, capace di partecipare al processo decisionale. (cit. Paulo Freire)

L'insegnamento si realizza ponendo grande attenzione al vissuto degli allievi, al loro mondo di significati, alla loro cultura. Se l'educazione è autentica, è sempre generatrice di novità.

Per realizzare tutto questo anch'io sostengo, come Alfredo, la necessità di un "dialogo educativo inteso come relazione autentica per la maturazione della persona".

Mi auguro dunque che la lettura di queste pagine possa aiutare tutti gli educatori ad affrontare la personale sfida educativa con rinnovata fiducia e speranza.

Dirigente Scolastico Maurizio Sartori

Alfredo Maniero

Nato a Selvazzano Dentro in provincia di Padova il 10 giugno 1958.

Diplomato all'Istituto Superiore di Educazione fisica di Bologna (I.S.E.F.) nel 1985. Ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Counseling Educativo presso la Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione di Venezia nel 2008.

È stato insegnante di educazione fisica presso il liceo classico e la scuola secondaria di primo grado del Seminario Minore di Padova dal 1985 al 2015.

Attualmente è docente di educazione fisica presso la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Beato Arnaldo da Limena", (Padova).

Ha pubblicato "Handicap e attività motoria", Lancillotto Editore, 1992.

È stato presidente dell'Associazione sportiva "S.T.E.P." di Abano Terme dal 2011 al 2023.

Edizioni Proget: sede operativa

Via Leonardo da Vinci, 8 - 35020 Casalserugo PD

049 643195

info@edizioniproget.it

Edizioni Proget: sede amministrativa

Largo degli Obizzi, 2 - 35020 Albignasego PD